

ROTISLAW AFANASIEFF

ODESSA

Per incarico della direzione del "Krimischen und Kaukasischen Gorni Club", le dò le informazioni che ella desidera. Il nostro Club è prevalentemente un Club di Turisti e non ha molti membri che si interessino allo sport alpino. Si deve riconoscere che in numero assai ristretto gli alpinisti russi fanno la propaganda per lo scopo a noi tutti così caro; essi devono lottare contro molti ostacoli, primo tra tutti



la grande indifferenza del pubblico. Probabilmente è per questa ragione che noi non abbiamo alpinisti di primissimo ordine; e poichè a questi soltanto è rivolta la sua circolare, noi, per non turbare l'armonia del suo lavoro, dobbiamo rinunciare alla collaborazione, non ostante il nostro vivo desiderio di esserle utili nella pubblicazione del suo interessantissimo

Ciononostante io le scrivo alcune mie impressioni personali, non come collaboratore, ma soltanto come timido innamorato della montagna, a scopo di documentazione. Nel corso di questi ultimi undici anni, in cui mi diedi allo sport dell'alpinismo, dedicai a questa nobile attività umana cinque stagioni, e cioè tutto il tempo e tutti i mezzi che avevo disponibili. Fin dalla giovinezza mi hanno attratto sempre tutti gli atti e tutte le idee che si distaccavano dalla vita comune, direi quasi tutti i pensieri e tutte le sensazioni esotiche. Per questo mi occupai a lungo di astronomia, di filosofia, ecc. Durante i miei numerosi viaggi all'estero, entrai a poco a poco nella sfera incantevole dell'alpinismo, e compresi prontamente che solo coll'alpinismo si possono godere sensazioni per così dire di un altro mondo. Questa ricerca di sensazioni sempre più nuove e profonde, nella loro infinita varietà, mi spinse a rinunciare alle guide, che con la loro avidità prosaica e borghese diminuivano assai il godimento delle escursioni. Da alcuni anni la passione per l'alpinismo e per la letteratura alpina (durante i lunghi mesi in cui dal destino sono legato alla ruota della vita quotidiana) mi portò ad una certa unilateralità, cosicchè in una città di un mezzo milione di anime, rinunciai quasi completamente a qualunque altro piacere e persino a trovarmi

sera nel mondo fantastico delle roccie e delle alte vette alpine. A questo mi hanno forse portato anche un po' di pessimismo e di misantropia che mi aumentano con gli anni. Ed infatti nell'alpinismo si rimane abbastanza lontani dagli uomini od almeno dai loro peggiori difetti. Lasciando da parte queste idee affatto personali per osservazioni più generiche, vorrei dire che la virilità di carattere che dà l'alpinismo, mi pare il vantaggio più notevole che ne può derivare. Ciò è di importanza grandissima specialmente per la Russia dove la mancanza di volontà e la debolezza delle classi colte sono diventate i nostri mali peggiori.
